

BOLLETTINO KENYA GENNAIO - FEBBRAIO 2001

Il consueto periodo di volontariato in Kenya è stato arricchito anche quest'anno dalla presenza di numerosi collaboratori. Oltre allo scrivente e ad Enrica Zamorani, da anni ormai fedele anestesista del gruppo, diversi medici si sono avvicendati nelle missioni di Ol'Kalou e di North Kinangop: Paola Salvetti, Enrica Orsi, Danilo Chiapale, Enrico Mantero, Carlo Formica, Silvio Boero: ognuno nella sua specialità ha contribuito in maniera preziosa alla buona riuscita del programma operatorio. E' stato inoltre presente il dottor Yassin Arab Abdi, medico chirurgo presso un ospedale somalo dove operano anche volontari italiani, allo scopo di perfezionarsi nella chirurgia ortopedica pediatrica.

I giorni sono trascorsi come sempre rapidamente, ed anche quest'anno abbiamo sottoposto ad intervento chirurgico circa 70 fra bambini e adulti, per un totale di oltre cento operazioni effettuate nelle due settimane "chirurgiche". La terza settimana è poi servita per medicare e rinnovare gli apparecchi gessati, e per stabilire i programmi post-operatori dei singoli pazienti. Numerose sono state pure le visite a pazienti ambulatoriali, già in previsione del lavoro da svolgere nel 2002.

Lasciata la missione e rientrati in Italia, il contatto con i pazienti operati continua, perché oggi ci si giova del recapito di posta elettronica della missione, grazie al quale riusciamo ad essere informati e ad affrontare con tempestività gli eventuali dubbi o problemi nell'assistenza ai pazienti.

Nel Centro di Ol'Kalou, sotto l'occhio vigile di Suor Stefania, l'unica suora italiana rimasta nella missione, il personale locale, composto da fisioterapisti, tecnici ortopedici ed infermiere, ha dimostrato nei fatti di aver raggiunto un buon livello di autonomia nell'assistenza dei piccoli pazienti. Questo significa avere conseguito un obiettivo importante, che fa parte degli scopi della nostra Associazione e che stava particolarmente a cuore al Prof. Mastragostino, e cioè la formazione di personale locale esperto in questo settore specialistico di ortopedia pediatrica, in grado non solo di seguire le indicazioni prescritte, ma all'occorrenza di prendere iniziative adatte a risolvere gli eventuali imprevisti.

Marco Carbone

BOLLETTINO KENYA GENNAIO - FEBBRAIO 2001

E' strano ripensare e scrivere su quanto abbiamo fatto a Naro Moru nel gennaio scorso, mentre ho appena chiuso la comunicazione telefonica per ordinare i guanti chirurgici per il prossimo gennaio.

E' già passato quasi un anno! Sembra ieri quando ci vedevamo all'aeroporto di Genova con gli anestesisti (dottori Franco Puncuh e Elisabetta Lampugnani) e l'ortopedico (dott. Paolo Famà) per imbarcarci verso Londra e Nairobi ma, come quasi sempre nei nostri viaggi, anche quest'anno le cose non sono andate del tutto lisce.

Giunti all'aeroporto, abbiamo scoperto che il volo British Airways da Genova a Londra era stato annullato per problemi tecnici e che, pertanto, dovevamo fare uno scalo a Zurigo. Il primo problema erano i bagagli, ma il sovrappeso concesso dalla compagnia aerea inglese ci è stato trasferito su quella svizzera; il secondo era che la Swissair atterrava a Gathwick, mentre il nostro aereo partiva per Nairobi da Heathrow. Anche questo inconveniente sembrava di poco conto, avendo circa quattro ore per trasferirci da un aeroporto all'altro.

La spiacevole sorpresa si è presentata a Zurigo allorché il volo programmato per arrivare a Londra è partito, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, con circa 2 ore e mezzo di ritardo. Giunti a Heathrow, riusciamo a prendere abbastanza velocemente il Bus navetta che scopriamo impiegare più di un'ora per il trasferimento: la faccia dell'autista del bus, alla mia domanda sulle possibilità di prendere l'aereo, non lascia sperare in nulla di buono. Prendo il telefono e chiamo Frediani, che mi risponde dall'aereo, già in pista: "l'imbarco è già stato effettuato". Dove andremo a dormire questa notte? Ci sarà un altro volo libero domani? Riusciremo a imbarcarci tutti? Le domande si affollano alla mente ma ... ecco le luci dell'aeroporto. Ci catapultiamo fuori dall'autobus con i bagagli a mano e corriamo verso i banchi di accettazione. Una hostess ci chiede "al volo" la nostra destinazione e ci indica il cancello giusto: per fortuna siamo ancora abbastanza "in forma" e riusciamo a varcarlo appena in tempo. Giungiamo trafelati sull'aereo e, sistemati i bagagli nelle cappelliere, le assistenti di volo ci invitano ad allacciare le cinture perché sta iniziando il rullaggio. Che "stress"! Noi ci siamo riusciti "per un pelo", ma i nostri bagagli? Sicuramente saranno rimasti a terra...

La notte trascorre tranquilla. Il mattino dopo, a Nairobi, i nostri timori si rivelano fondati: delle valigie con i nostri effetti personali (pochi) ed il materiale per gli interventi (tanto) neanche l'ombra. Solita trafila al "lost and found", per fortuna con l'assistenza della Suora di Naro Moru, e ci resta solo da sperare che le valigie arrivino presto. Ci impiegheranno quattro giorni.

Andiamo subito a controllare quanto materiale è avanzato dall'anno precedente, e se è ancora in buone condizioni per potere almeno iniziare gli interventi: la risposta è positiva e tutti tiriamo un sospiro di sollievo.

Le prime visite le effettuiamo subito, a Nairobi, ai confini della baraccopoli dove le Suore di Naro Moru (Francescane Elisabettine) hanno aperto un convento per le Novizie Africane ed un dispensario in cui curano gli emarginati dello "slam".

Al pomeriggio, dopo una breve pausa, si inizia il solito lavoro: dobbiamo rivedere i pazienti da operare e compilare le liste operatorie, perché fra due giorni si inizia a "fare sul serio".

Lascio ora spazio al Dott. Chiapale, il giovane specializzando in Ortopedia che ha vinto la borsa di studio gentilmente offerta dal Rotary ed intitolata al nostro Maestro, Prof. Silvano Mastragostino.

Il ritorno in Italia è stato senza inconvenienti. Chissà se riusciremo ad andare in Africa anche nel 2002, con tutto quanto sta accadendo nel mondo? Mi auguro di sì, perché tanti bimbi ci stanno aspettando per il prossimo mese di gennaio: infatti i dottori Bignotti e Chiapale nel settembre scorso sono andati a controllare gli esiti degli interventi eseguiti a gennaio 2001 (con esiti molto soddisfacenti) e a visitare i bambini da mettere in nota per gennaio 2002.

Un'ultima nota: nell'aprile scorso un Terapista della Riabilitazione italiano, il Signor Roberto Cirelli, si è recato a Naro Moru portando con sé, oltre alle sue doti umane e tecniche, alcune utili e costose attrezzature che personalmente o con l'appoggio economico di suoi colleghi ha offerto alla Missione per migliorare la palestra e rendere più moderna e valida la riabilitazione post-operatoria. Un grazie di cuore a tutti i sostenitori dell'Associazione e a coloro che hanno partecipato a quest'ultima iniziativa.

Silvio Boero

BOLLETTINO KENYA SETTEMBRE 2001

Il Dott. Bruno Bignotti e il Dott. Danilo Chiapale, accompagnati da Chiara Lazzari, studentessa del 3° anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano, sono partiti da Genova il giorno 17 Settembre per eseguire i controlli dei pazienti operati nei mesi di Gennaio e Febbraio 2001 e per preparare le note operatorie del prossimo anno.

L'accoglienza da parte delle Suore Elisabettine di Naro Moru è stata festosa come sempre e ha permesso un sereno inizio dell'attività. I controlli degli operati sono stati molto soddisfacenti, confortandoci ulteriormente sulla bontà delle indicazioni e delle tecniche chirurgiche eseguite. Sono stati visitati circa 300 nuovi pazienti, fra questi sono stati selezionati i 70 casi da operare con priorità il prossimo anno.

Successivamente ci siamo trasferiti alla missione di Ol'Kalou, dove abbiamo avuto notizia che Suor Antonilde, "storica" responsabile della fisioterapia e del decorso post-operatorio del Centro, era stata chiamata ad affrontare altri grandi impegni presso una nuova Missione in Rwanda. Anche qui abbiamo eseguito i controlli degli operati e visitato circa 380 pazienti, preparando una nutrita nota operatoria per il prossimo Gennaio 2002, con scrupoli e rimpianto per quelli che dovranno essere rimandati al 2003.

Siamo stati però confortati dall'osservazione che la strada indicata dal Prof. Mastragostino, dai suoi allievi e da Suor Antonilde stessa con tanta dedizione, viene seguita dal gruppo di fisioterapisti locali con impegno e serietà, e che i risultati come sempre sono stati ottimi. La presenza di Chiara ha inoltre permesso, con la sua attività di animazione, di rendere più allegro e spensierato questo periodo per i bambini già ammessi nei centri e lontani dalle famiglie.

L'esperienza di questo soggiorno ci ha permesso di constatare che l'attività dei Medici Ortopedici genovesi in Kenya è ormai una importante realtà, grazie alla validità del metodo segnato dal Prof. Mastragostino. Questo è convalidato dal sempre crescente numero di piccoli pazienti che vengono accompagnati, con la speranza di essere inseriti nei Centri di Ol'Kalou e di Naro Moru per essere operati da noi, certi del recupero dimostrato dalla nostra casistica.

Il ritorno in aereo ci ha riservato una sgradevole sorpresa: arrivati all'aeroporto di Zurigo non c'erano aerei per il ritorno a Genova a causa del fallimento della compagnia Swissair. L'avventura è continuata, anche a causa della mancanza di treni data l'ora tarda, con un viaggio in auto attraverso la Svizzera e la richiesta di un ipotetico rimborso alla compagnia aerea.

Bruno Bignotti
Danilo Chiapale